

A CACCIA DELL'ORSO



PROGETTO 2023 - 2024

- ACCOGLIENZA BAMBINI DEL PRIMO ANNO**
- RIENTRO DEI BAMBINI AL SECONDO ANNO**

AMBIENTAMENTO BAMBINI NUOVI

Definiamo così il periodo in cui il bambino, accompagnato da un genitore, entra per la prima volta al nido.

Risulta di estrema importanza la conoscenza del genitore con una riunione che si tiene solitamente a maggio, procedendo poi con un colloquio più specifico in cui l'educatrice legge assieme al genitore stesso il "diario" personale del piccolo annotando le informazioni che si ritengono utili per raggiungere un sereno ambientamento. In tale contesto le educatrici forniscono informazioni di carattere organizzativo sullo svolgimento delle giornate e sulla scansione delle routine.

In questi momenti si consiglia ai genitori di proporsi con un atteggiamento disponibile e sereno in modo da poter trasmetterlo anche ai loro bambini, condividendo con le educatrici il pensiero sulle modalità più adeguate al distacco e per l'approccio alle routine.

Le modalità di inserimento dei bambini sono descritte nel progetto psico-pedagogico anche se è possibile prolungare i tempi partendo dall'osservazione dei bambini stessi. L'ambientamento avviene in modo graduale.

Il progetto inserimento è, forse, il progetto più importante per il nido in quanto un buon inserimento consente ai bambini di vivere serenamente la giornata al nido e ai genitori di sviluppare gradualmente il senso di fiducia verso le educatrici e l'istituzione di nido. Accogliere un bimbo, significa accogliere anche la sua famiglia, portatrice ciascuna di culture e risorse proprie, essa viene coinvolta nel primo distacco prolungato del bambino che si inserisce in una piccola collettività. Il progetto riguarda non solo i bambini che frequentano il nido per la prima volta ma anche quelli che ritornano al nido dopo la pausa estiva. Tutto il personale del nido è impegnato nella conoscenza e nell'ambientamento dei bambini in inserimento e, in particolare, le educatrici alle quali compete l'ambito della progettazione e della realizzazione di attività e di spazi educativi che favoriscano:

- Il distacco dalle figure genitoriali
- L'attaccamento verso le educatrici
- L'ambientamento a spazi, ritmi ed abitudini talvolta diversi da quelli domestici
- La condivisione con i pari

L'ambientamento è uno spazio e un tempo di elaborazione del processo di separazione, in cui bambino e genitori, intraprendono un percorso che inizia dalla conoscenza di persone, spazi e ritmi nuovi. Durante il periodo dell'inserimento il confronto costante tra educatrice e famiglia aiuta il bambino a transitare in maniera positiva dalla dimensione familiare a quella più complessa della comunità del nido. Nel percorso di ambientamento il genitore ha un ruolo fondamentale: FUNGE DA MEDIATORE TRA IL BAMBINO E LA NUOVA REALTA', gli educatori predispongono spazi e materiali utili a sostenere questo passaggio. La delicata età dei bambini motiva scelte che favoriscono l'instaurarsi di relazioni significative, diventando figura di riferimento, affettivo relazionale per il bambino e interlocutore nella relazione con i genitori. L'atteggiamento delle educatrici in questa fase, è caratterizzato dall'osservazione dei bambini per cogliere le specifiche individualità. Sarà cura delle educatrici dare attenzione ai momenti di accoglienza e ricongiungimento, sostenendo genitori e bambino, dando loro conferma che si trovano in un ambiente conosciuto, dove si incontra disponibilità e cura. È attraverso l'attenzione a sostenere e valorizzare i rituali di passaggio di ogni bimbo (il gioco portato da casa che trova un posto speciale al nido, il salto dalle braccia del genitore a quelle dell'educatrice, il saluto dalla finestra...) che l'educatrice rende evidente il messaggio di ascolto, accoglienza e fiducia nelle risorse interne di ogni persona. Consideriamo un bambino ben inserito quando, superata la crisi del distacco generalmente caratterizzata da elementi più o meno vistosi di protesta, il bambino riconosce i momenti di routine, riconosce le educatrici e le accetta come persone diverse dalla madre, si lascia consolare, apprezza i momenti di cura legati al cambio, al pasto, all'addormentamento con fiducia e disponibilità, si addormenta con facilità e si risveglia con serenità, partecipa alle attività proposte con interesse e motivazione, mostra gioia alla vista dei famigliari che lo vengono a prendere a fine giornata.

Questa modalità di inserimento, diluita nel tempo, ha dato ai bambini la possibilità di consolidare l'esperienza e l'attaccamento verso nuove figure e di accettare con serenità l'arrivo di altri bambini. Per noi educatrici, questa modalità, ha permesso di poter dedicare più tempo ad ogni bambino e quindi facilitare l'instaurarsi di un rapporto di fiducia. Questa prima fase dell'anno ha come OBIETTIVO GENERALE l'inserimento e l'ambientamento del bambino al nido. L'inserimento è un momento molto complesso e delicato non solo per il bambino, ma anche per il genitore e per l'educatore. Per il bambino, rappresenta la separazione da luoghi e figure di riferimento conosciute; per il genitore questo momento di distacco spesso viene

vissuto con “ansia” e “paura” ed infine, per noi educatori, la difficoltà sta nel favorire nuove relazioni ponendoci come ulteriori figure di riferimento rassicuranti sia per il bambino che per i genitori. È nostra intenzione, dunque, proprio per la complessità di questo momento dedicare i primi mesi dell’anno scolastico all’osservazione dei bambini per individuare le singole modalità di consolazione, i diversi ritmi e capacità di ognuno.

Per il raggiungimento di questo obiettivo generale pensiamo sia importante porci dei sotto obiettivi:

- Curare il momento di separazione, sostenendo i genitori e i bambini nel momento del saluto mattutino;
- Rassicurare il bambino con il contatto fisico, con le parole e cercare modalità per renderlo interessato al nuovo ambiente;
- Guidarlo a familiarizzare con lo spazio per orientarsi (scoprire la posizione dei diversi giochi, gli angoli predisposti per le attività, lo spazio pappa, quello della nanna, il bagno...);
- Curare il momento del ricongiungimento con i genitori, fondamentale per il bambino che rientra così a contatto con la sua famiglia e saluta l’ambiente nido.

Si può considerare periodo di ambientamento non solo le giornate specifiche che vedono coinvolti anche i genitori in prima persona al nido, ma anche il periodo successivo che di norma va da settembre fino a dicembre, o almeno finché i bimbi possono ritenersi ben inseriti.

Spazi utilizzati

Per spazio oltre all’ ambiente fisico si può intendere anche ciò che va oltre, un luogo perciò sociale, facilitante e proponente, in grado di accogliere l’impulso creativo del bimbo, che richiama l’“abitare”, ossia l’esistere come persone, con un nome, proprie caratteristiche, una propria famiglia, una storia, dei bisogni individuali e l’appartenenza alla collettività. L’ ambiente ha la caratteristica di sostenere non solo fisicamente ma anche empaticamente e affettivamente attraverso gli oggetti, gli educatori e il clima, le azioni e le relazioni. Le sequenze di azioni si ripetono e le

persone sono riferimenti costanti. In questo contesto sarà riservata attenzione affinché ciascun bimbo possa trovare il proprio spazio individuale. La strutturazione dello spazio è progettata affinché il bambino possa acquistare la capacità di orientarsi, attraverso riferimenti precisi che gli consentano di utilizzarlo con buona autonomia. L'accoglienza del nido, nella stanza esterna rappresenta un luogo di appartenenza dove genitore e bambino possono stare in un ambiente tranquillo, dove i genitori possono trovare informazioni generale e particolari del gruppo e del proprio bambino. I piccoli laboratori sono spazi speciali, capaci di sviluppare una o più attività con materiali che favorisco diverse percezioni. L'età dei bambini ora inseriti varia dai dodici mesi ai ventisei mesi: pertanto abbiamo bambini che gattonano, altri che iniziano i primi passi, mentre i più grandi camminano con sicurezza. Queste differenze ci porteranno a strutturare le attività scegliendo adeguate metodologie in base alle capacità dei bambini. Anche lo spazio in sezione è organizzato in modo tale da soddisfare il più possibile le esigenze dei bambini di questa età, troviamo infatti:

L'angolo del morbido caratterizzato da materassini, cuscini, pupazzi morbidi, primi giochi e specchio in modo da creare un'atmosfera di contenimento e sicurezza per i piccoli.

Lo spazio motorio con piscina di palline, un ampio spazio con passeggini, tricicli, macchinette e il mobile primi passi, per soddisfare il bisogno di tuffarsi, spingere, correre o fare i primi passi.

Un angolo biblioteca dotato di tappeto, divanetti, contenitori con libri di stoffa e plastica da prendere autonomamente e due mensole con libri cartonati, sonori, pop up da guardare con l'educatrice.

Un angolo delle costruzioni con bassi mobiletti a cassette contenenti costruzioni di diverso materiale e grandezza e con giochi didattici.

Inoltre il bagno adeguatamente riscaldato, verrà usato per i giochi d'acqua, mentre la piccola stanzetta adiacente la nanna sarà adattata a giochi di scoperta con materiale vario (carta, plastica, stoffe, materiale sonoro ecc..) ed infine la zona pranzo di entrambe le stanze verrà utilizzata per svolgere attività di manipolazione (farina, pane, pasta alimentare

Il soggiorno dei "paperini" e tutti gli spazi del nido permettendo di muoversi senza chiudere le porte delle varie stanze. In fase di ambientamento si valuta in base all'approccio del bambino con l'ambiente se ampliare gli spazi anche al giardino.

Successivamente si cerca di creare un ambiente più limitato e rassicurante all'interno del soggiorno di riferimento strutturato per rispondere alle esigenze dei bambini più piccoli. Tale soggiorno di riferimento è, da un lato, ricco di giochi che mirano a catturare l'interesse dei bambini, dall'altro è rilassante grazie alla presenza di un angolo morbido, utile per rasserenare il bambino in ogni momento.

Le stanze da letto sono predisposte tenendo conto del bisogno fisiologico dei bambini, talvolta possono essere utilizzate come spazio di gioco. L'ambiente per il riposo deve essere gradevole, rassicurante e familiare. I servizi igienici sono luoghi che facilitano le autonomie. Gli spazi esterni delimitati costituiscono un laboratorio di sviluppo cognitivo, sensoriale, corporeo, motorio, creativo, sociale.

Strategie educative

A partire da queste consapevolezza abbiamo organizzato per i bambini piccoli alcuni spazi all'interno della sezione che sostengono nel bambino la rappresentazione dell'Altro, oggetto o persona, che scompare e ritorna (permanenza dell'oggetto).

- Angolo del cucù: abbiamo creato nello spazio morbido-motorio un angolo cucù fornito di tenda in cui il bambino ha la possibilità di nascondersi e di vedere gli altri bambini, adulti e oggetti, scomparire e riapparire. L'angolo del cucù diventa così un momento importante per giocare con il bambino sull'esperienza dell'oggetto che prima c'è e poi non c'è più cercando di avvicinare il bambino alla consapevolezza che gli "oggetti" (genitori) scompaiono ma poi ricompaiono e aiutandolo ad accettare il distacco dai genitori;
- Giocare a costruire e a distruggere la torre: con l'aiuto dell'adulto il bambino costruisce una torre utilizzando qualsiasi tipo di materiale presente in sezione: da qui la possibilità del bambino di distruggerla con piacere. La torre rappresenta l'Altro e sempre può essere ricostruita, quindi è un'esperienza collegata alla dinamica di avvicinamento-allontanamento dalla
- Giocare con le palline e macchinine che vanno e poi ritornano: tramite questo gioco i bimbi interiorizzano la dinamica del genitore che si allontana per poi ritornare;
- Canzocine e filastrocche: aiutano a far sì che il bimbo si rilassi e al contempo tramite la loro ripetitività, aiutino a comprendere le sequenze della giornata al nido e tutte le routine che la caratterizza;

- Se il tempo e le situazioni ce lo permettono, soprattutto per i bambini più grandi verrà utilizzato il nostro giardino, così attraente e “liberatorio” per i bimbi, dove possono divertirsi e socializzare, riallacciando i rapporti tra di loro;
- Attività con l’utilizzo della farina bianca, rilassante e morbida al tatto, mano a mano mescolandola con l’acqua diventerà pasta pane da modellare, toccare, annusare e sperimentare.

Importanza delle routines

Per routines si intendono quei momenti che si ripetono nell’arco della giornata in maniera costante e ricorrente: entrata, merenda/pranzo, cambio e pulizia personale, nanna e uscita.

Questi momenti per i bambini piccoli sono molto importanti perché scandiscono il tempo di vita al nido con regolarità e prevedibilità dando loro una maggiore sicurezza.

Infatti il bambino non avendo la concezione del tempo come quella dell’adulto, riesce a capire ciò che accade e ad orientarsi temporalmente solo attraverso “ciò che accade dopo”.

Ad es. i bimbi sanno che la mamma verrà a prenderli dopo la nanna o dopo la merenda.

Inoltre attraverso queste azioni il bambino instaura le prime comunicazioni, verbali e non, con l’adulto che si prende cura di lui: ciò aiuta conoscersi reciprocamente, a capire abitudini, modalità, comportamenti propri di ognuno.

Possiamo quindi, affermare che le routine sono occasioni di apprendimento in cui aspetti emotivi legati all’intimità, al contatto corporeo, al soddisfacimento dei bisogni primari, si integrano ad aspetti percettivi, comunicativi e cognitivi.

Entrata

È l'incontro con l'ambiente nido. L'educatrice ha un atteggiamento rassicurante che accompagna il bambino nell'ambiente manifestando ad ognuno un'attenzione individuale.

Uscita

È il ricongiungimento con la famiglia ed il saluto all'ambiente nido.

Pasto

Oltre a soddisfare un bisogno primario è un momento molto importante per la relazione con l'educatrice. Permette, inoltre, di consolidare alcuni concetti come "dentro-fuori", "freddo-caldo", stimolando il raggiungimento dell'autonomia. All'inizio sarà molto importante non costringere il bambino a mangiare per non provocare un rifiuto che si può prolungare nel tempo. Questo momento deve essere vissuto con serenità e con un investimento affettivo da parte delle educatrici affinché il bambino comprenda che la "pappa" è preparata per lui, per aiutarlo a crescere.

Cure igieniche

Anche questo particolare momento ha un valore educativo notevole in quanto prevede un contatto molto intimo con il corpo del bambino. L'educatrice deve essere non solo rispettosa dei vari tempi e modi di ogni singolo bambino, ma deve anche rassicurarlo ed essere in grado di contenere le sue paure. Il momento delle cure igieniche risulta utile per favorire l'acquisizione di autonomie come lavarsi le mani, asciugarle, spogliarsi. In questo prezioso momento educativo il bambino imparerà piano piano ad attendere il proprio turno e quindi a rispettare i compagni.

Sonno

È l'ultima routine da noi elencata ma non per questo meno significativa. In questo particolare e delicato momento il ruolo dell'educatrice diventa molto importante per

avviare i bambini da una situazione attiva di gioco ad una di riposo e rilassamento, molto meno controllabile e che, quindi, può essere fonte di paure e timori. Per favorire questo passaggio si cantano canzoncine, si accende il carillon, o si elaborano altre strategie a partire dall'osservazione dei bambini. Anche il risveglio in quanto ritorno alla coscienza deve essere graduale per questo si rassicura il bambino con una presenza costante in camera.

Nel ricongiungimento l'educatrice deve farsi carico di tale momento creando un rituale stabile e flessibile che facilita separazione dai giochi, dagli amici, dalle esperienze vissute al nido, per riunirsi serenamente ai familiari. Ci sono bimbi che per motivi di lavoro dei genitori, prolungano la loro permanenza al nido integrato, pensato dalle educatrici con una propria collocazione e organizzazione, per poter essere vissuto dal bambino come occasione di crescita.

Documentazione

Tutto il percorso del bambino al nido, verrà documentato con foto e consegnato ai genitori alla fine dell'anno scolastico in forma di album.

Osservazione e verifica

Dall'osservazione del gruppo e del singolo bambino, si valuterà se le proposte offerte sono state adeguate e rispondenti ai bisogni e alle aspettative dei bambini, pertanto la programmazione potrà subire delle modifiche in base ai feed-back dei bambini stessi.

La verifica verrà attuata attraverso:

- colloqui individuali (programmati o svolti su richiesta delle famiglie);
- riunioni di sezione;
- verifica continua delle attività in base alla tabella programmata

VERIFICA

BAMBINO:

Vive con serenità il momento del saluto?	
È facilmente consolabile?	
Comincia giocare autonomamente?	
Mangia volentieri?	
Si lascia cambiare?	
Ha accettato il momento del sonno?	
Riconosce gli spazi del nido?	
Accetta di condividere l'attenzione dell'educatrice con altri bambini?	

BAMBINO:

Vive con serenità il momento del saluto?	
È facilmente consolabile?	
Comincia giocare autonomamente?	
Mangia volentieri?	
Si lascia cambiare?	
Ha accettato il momento del sonno?	
Riconosce gli spazi del nido?	
Accetta di condividere l'attenzione Dell' educatrice con altri bambini?	

RIENTRO BAMBINI DEL SECONDO ANNO

Eccoci qua di rientro dalla pausa estiva, i bambini emozionati varcano la soglia del nido con il desiderio di ritrovare i propri amici e un po' di "malinconia" verso i cari. Riallacciare i rapporti e prendere nuovamente confidenza con gli spazi del nido sarà l'intento di noi educatrici per questo periodo, attuando esperienze coinvolgenti per il gruppo dei più grandicelli, alimentando la loro voglia di crescere e conoscere partendo da il filo conduttore delle loro vacanze da poco vissute. I bambini accoglieranno anche dei nuovi amici che dopo un periodo iniziale di ambientamento saranno invogliati a partecipare alle esperienze accolte dal gruppo che si sentirà responsabile nel prendersi cura dei nuovi amici, da loro accolti con gioia e curiosità. Le varie attività proposte aiuteranno i nuovi arrivati nel distogliere il pensiero dall'ambiente familiare, assecondando sempre le loro esigenze. Questo progetto farà ausilio di materiali "sporchevoli", da stropicciare e sperimentare a 360°, grazie a questa scelta i bimbi potranno essere coinvolti maggiormente e si potranno rilassare: schiacciando, stropicciando, manipolando e conoscendo. I bambini che ne sono in grado, possono verbalmente e non "esprimersi" in gruppo incentivando la loro voglia di comunicare e allacciare rapporti. Questo progetto andrà a sviluppare tutti i campi d'esperienza, rafforzando l'ambito cognitivo, motorio e le abilità dei bambini. In base al periodo, le giornate possono essere caratterizzate da giochi ed esperienze particolari.

Tempi

Dal mese di settembre fino alle prime settimane di novembre. L'unità numero 7 e 8 invece verranno riproposte per tutto l'anno educativo.

Materiali utilizzati

I personaggi della storia: una famiglia, mamma papà e bambini, che iniziano questa avventura alla ricerca dell'orso, e tutto ciò che li circonda. Ci aiuteranno in questo viaggio marionette, tempere, cartoncini, carta crespata, carta di riso, sabbia, conchiglie, pigne, foglie, spruzzino, contenitori e mestoli, stereo con cd...

1° Unità di ricerca: Tu di che gruppo sei?

Iniziamo il viaggio riconoscendo prima di tutto sé stessi. Ogni bambino a turno può intingere la manina e il piedino nella tempera e lasciare la sua impronta su un cartellone, differente per ciascun gruppo che verrà esposto nel nostro salone, aggiungendo successivamente le manine dei bambini più piccoli, inseriti in un secondo momento. Di fronte allo specchio ciascun bambino sarà invitato a guardarsi, riconoscersi e ascoltare una filastrocca che parla del proprio gruppo di appartenenza e del proprio corpo.

2° Unità di ricerca: Con la famiglia e l'orso ricostruiamo le nostre vacanze.

Seduti nell'aula di riferimento, i bimbi più grandi ascoltano e imparano la storia animata dell'orso. Attraverso questo viaggio ripercorriamo le vacanze dei bambini... e ognuno può raccontare il suo viaggio. Di volta in volta i bambini, assieme anche ai più piccoli, giocheranno con conchiglie, pigne, rametti di legno, sabbia, spugnette... Saranno loro presentati in grandi cesti, lasciandoli liberi di "viverli" a 360°. Servendoci di questo materiale naturale, assieme a tempere, acqua, spugnette, carta crespa e tanta fantasia, i bimbi provano a ricostruire gli ambienti di vacanza.

3° Unità di ricerca: E la carta si trasforma in....

A ritmo di musica nel salone d'accoglienza, tutti i bambini possono conoscere differenti tipi di carta, dalla velina, alla crespa, alla carta di riso, ai tovaglioli, al cartoncino; la possono stropicciare, schiacciare, appallottolare, far volare, far scivolare sopra le mani, braccia e piedi nudi. Ogni volta che l'educatrice propone questa attività, vengono introdotte anche esperienze differenti. Con il foglio grande di carta velina e carta crespa, i bimbi possono fingere di dormire trasformandole in coperte, nascondersi sotto e avviare nuovi giochi grazie alla loro fantasia.

4° Unità di ricerca: I miei nonni sono due eroi

Topolini e paperini nel salone d'accoglienza introducono l'esperienza dedicata ai nonni, un tesoro inestimabile, raccontano di quanto siano speciali, che giocano con loro e li accompagnano nelle loro giornate. Dedichiamo ai nonni un cuore dipinto su

un grande cartellone, il quale sarà esposto nel salone di accoglienza, riempito di carta crespata, accartocciata e incollata da ogni bambino, aiutato dalle educatrici. Il 2 ottobre i bambini porteranno a casa ai nonni un dolce regalino confezionato al nido.

5° unità di ricerca: Oggi in giardino, si colora all'aria aperta

All'aria aperta con entrambi i gruppi, differenziando le proposte per età, invogliamo i bimbi a giocare con i colori a dita intinti su grandi cartelloni, successivamente utilizzando degli spruzzini possono bagnare la carta velina colorata, trasformare la carta in palline colorate da lanciare per aria, strapparla per creare allegri coriandoli. Sarà compito delle educatrici proporre attività differenti o consolidare quelle già note, di volta in volta, seguendo le necessità dei bambini.

6° unità di ricerca: scopriamo i segreti dell'autunno

Nel periodo autunnale i bambini potranno fare esperienza con la frutta e gli elementi tipici della stagione. Ad introdurre ogni gioco saranno proprio Topolino e Paperino delle marionette che mirano a alimentare la curiosità verso ciò che li aspetta, potranno:

- Conoscere l'uva, assaggiarla, manipolarla, pigiarla e berne il succo;
- Dipingere con i tappi di sughero la rappresentazione dell'uva su un grande cartellone;
- Conoscere e assaggiare il melograno e le castagne, quest' ultime introdotte da allegre canzoncine.

Raccogliere le foglie in giardino, proponendo di trasformare una volta tornati nell'aula di riferimento in stampini, imbevendole di colore e acqua, con le foglie ogni bambino può giocare, strappandole, stropicciandole, lanciandole in aria e sperimentando varie situazioni.

Assaggiare le pere e giocare con la loro buccia...

7° Unità di ricerca: Frutta, musica, corpo, rumore

Una volta alla settimana, per tutto l'arco dell'anno educativo, vengono proposte attività musicali utilizzando la frutta, il corpo e ciò che il periodo e la fantasia ci offre si potrà:

Battere le castagne sul tavolo e tra di loro, tenendo il tempo o lasciando libera la fantasia

Riempiamo delle piccole bottiglie con ceci e lenticchie, diventeranno così delle maracas, con cui giocare in compagnia.

Le educatrici invitano i bimbi seduti in cerchio nel salone d'accoglienza o seduti attorno al tavolo a creare musica con le mani, piedi, dita, gomiti e ciò che la situazione ci ispira.

8° unità di ricerca: "Che tempo fa oggi?"

Tutti i giorni e in particolar modo nelle giornate con un meteo più particolare i bimbi sono invitati a osservare fuori dalla finestra, quando il tempo lo permette si potrà uscire per capire se: c'è vento, fa caldo, piove, è nuvoloso... In base a ciò che ognuno osserva saranno proposti giochi di imitazione, riproduzioni dei "rumori" esterni con il corpo, le tempere, gli strumenti musicali. Le educatrici tentano di far riconoscere ai bimbi le situazioni climatiche anche grazie ad immagini e foto.

Ruolo dell'educatrice

L'educatrice predispone tutto il materiale adatto all'esperienza proposta e in base all'età, individua la zona adatta e il momento adeguato. Tante esperienze sono centrate sulla storia di "A CACCIA DELL'ORSO", che coinvolgeranno i bambini grandi ma anche il gruppo dei più piccoli. Anche questi ultimi infatti, con adeguate attività, andranno alla ricerca dell'orso. Sarà cura delle educatrici trovare fili conduttori comuni, come le vacanze o i luoghi frequentati durante l'estate, le gite in bicicletta, i colori dell'autunno, gli strumenti musicali... Con meraviglia verrà introdotto ogni momento, sollecitando il gruppo a "provare" ma senza essere invadente, accompagnandoli, e se loro se la sentono lasciandoli liberi di sperimentare.

Verifica

Bambino:

Il bambino riconosce i propri amici, riconsolidando l'amicizia?	
È attratto dalle storielle narrate?	
Cerca di partecipare al dialogo e alle attività proposte?	
Come vive la giornata della festa dei nonni?	
Mostra curiosità verso la frutta autunnale?	
Riconosce e prova a riprodurre i suoni?	

Bambino:

Il bambino riconosce i propri amici, riconsolidando l'amicizia?	
È attratto dalle storielle narrate?	
Cerca di partecipare al dialogo e alle attività proposte?	
Come vive la giornata della festa dei nonni?	
Mostra curiosità verso la frutta autunnale?	
Riconosce e prova a riprodurre i suoni?	